

- Precipitazioni** In gennaio sono caduti sul Veneto mediamente 63 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 56 mm (mediana 47 mm). Gli apporti mensili risultano superiori alla media del 14% e sono stimabili in circa 1.165 Mm<sup>3</sup> di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate nell'alta valle dell'Agno (VI), con 128 mm a Turcati - Recoaro e 127 mm al Rifugio La Guardia; si segnalano anche i 117 mm di Fossalta di Portogruaro (VE). Le precipitazioni più basse si sono avute nell'area dolomitica settentrionale, con 15 mm sul Passo Pordoi (BL) e 19 mm a Misurina (BL).  
A livello di bacino idrografico, parte Veneta, rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano situazioni molto diversificate con condizioni:
- di deficit pluviometrico sul bacino dell'Adige (-13%) e sul bacino del Piave (-9%)
  - di surplus pluviometrico sulla pianura orientale ed in particolare del 70% sul Lemene, del 68% sulla Pianura tra Livenza e Piave, del 51 % su Sile e Tagliamento, tra il 30 ed il 40 % su Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Bacino Scolante e Livenza, del 14% sul Po
  - nella media sul bacino del Brenta.
- Nel periodo da ottobre a gennaio sono caduti sul Veneto mediamente 397 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 366 mm (mediana 345 mm). Gli apporti risultano superiori alla media dell'8% e sono stimabili in circa 7.310 Mm<sup>3</sup> di acqua, con massimi sempre sul bacino dell'alto Agno (899 mm al Rifugio La Guardia, 858 mm a Turcati di Recoaro). I minimi apporti (204 mm) sono stati registrati a Concadirame (RO). A livello di bacino idrografico, per la sola parte Veneta, gli apporti sono nella media del periodo 1994-2009 sui bacini del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Po, Brenta ed Adige, mentre si riscontra un moderato surplus sui bacini del Piave (10%), del Bacino Scolante (15%), del Livenza e Tagliamento (22%), del Lemene, della Pianura tra Livenza e Piave e del Sile (26%).
- Indice SPI** L'indice SPI (rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenzia la presenza di diffuse condizioni di normalità per tutte le durate temporali. Nel mese di gennaio, così come nel trimestre novembre-gennaio, si rileva la presenza di una situazione di moderata umidità sul Delta del Po e sulla pianura orientale. Negli ultimi 12 mesi limitate aree a moderata umidità si collocano sulla zona prealpina Bellunese, sul Cadore sud-orientale, sul Trevisano nord-orientale e sull'area montana tra le province di Verona e Vicenza.
- Riserve nivali** Il mese di gennaio è stato caratterizzato da alcune nevicate più consistenti nella fascia Prealpina e nelle Dolomiti meridionali rispetto alle Dolomiti settentrionali. La quantità di neve fresca caduta nel mese è stata nella norma. Nella terza decade del mese, inoltre, la neve è ricomparsa anche in pianura. Il vento ha determinato la prima importante azione di erosione della neve in quota il giorno 21. Le riserve idriche a fine mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, sono significative: 308 Mm<sup>3</sup>, il 24% più della media, poco inferiore al 2004 anche se solo la metà rispetto all'eccezionale anno 2009.
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, in leggero rialzo dall'inizio del mese, risulta nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.
- Serbatoi** Il volume invasato nei principali serbatoi del Piave, dopo il massimo di Natale, è diminuito progressivamente oscillando poi nell'ultima decade del mese attorno a valori comunque ancora superiori alla media. Al 31 gennaio il volume complessivamente invasato risulta sopra la norma (+26%) e inferiore solo a quello 2008; il volume cumulato da ottobre è leggermente superiore alla norma (+8%). Situazione diversa per il Corlo (Brenta), in leggero recupero a metà mese e poi di nuovo in calo, con un volume a fine mese del 25% alla norma inferiore e tra i più bassi degli anni recenti.
- Falda** I livelli freaticometrici, sebbene in diminuzione nella seconda parte del mese, risultano superiori alla media del periodo. Nell'arco del mese sono risultati particolarmente elevati i valori registrati nella stazione di Eraclea.
- Portate** Nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione le portate naturali medie mensili sono state nella norma (alto Piave e Cordevole) o poco superiori (20% per il Boite e 37% per l'Astico). L'andamento delle portate risulta decrescente e rappresenta il proseguimento della fase di esaurimento del picco verificatosi il giorno di Natale. Solo alle quote inferiori (Astico) questa fase di esaurimento dell'idrogramma è stata interrotta da un modesto aumento dovuto alle precipitazioni dei giorni 8 e 9. Alla fine del mese le portate, tipiche di una situazione di magra invernale, sono sostanzialmente nella norma. Nei principali corsi d'acqua veneti, sebbene i deflussi risultino in generale diminuzione, le portate medie osservate permangono superiori ai valori medi di lungo periodo.